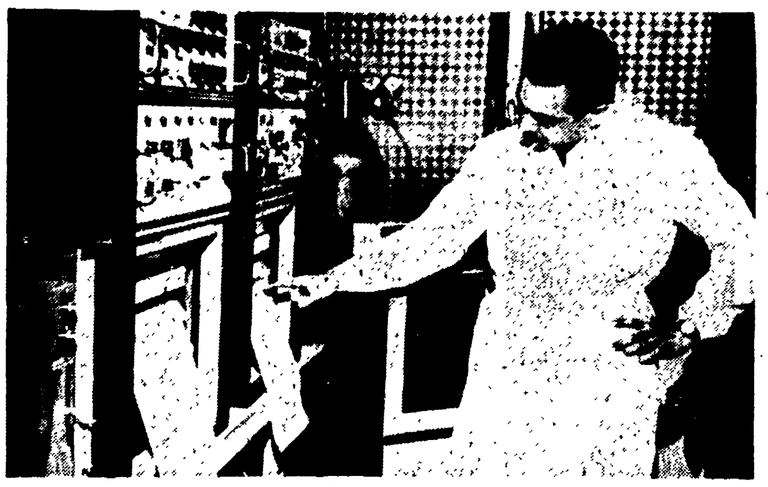


FIRENZE — Il prof. Antonini mostra la macchina per la gascromatografia (Telefoto)

«Incidente» alla macchina si rinuncerà alle successive analisi?

Nostro servizio

FIRENZE, 9.

Alle 17,45 i sette periti incaricati della prova gascromatografica sui resti di Ombreta Galeffi hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «I periti hanno iniziato lo esame secondo il programma di lavoro. Le analisi sono in corso e non sono state esaurite in quanto sopraggiunte difficoltà sperimentali hanno obbligato i periti ad eseguire ulteriori prove di controllo». Alle 19.35 gli esperimenti sono stati sospesi e verranno ripresi alle 9 di domani, domenica. Pare che si sia rotto il gascromatografo.

La situazione, dopo una giornata di prove, si presenta piuttosto complessa e non è possibile sapere se i periti potranno presentarsi lunedì mattina in udienza con l'esito definitivo delle indagini. Qualcuno pensa che occorrerà chiedere nuovi termini, mentre altri accennano addirittura all'ipotesi di non poter arrivare ad una conclusione e quindi alla rinuncia.

La giornata fiorentina dedicata alla tanto discussa gascromatografia si è aperta all'Istituto di gerontologia con una riunione plenaria dei periti incaricati dell'esperimento: il professor Antonini, direttore dell'istituto stesso, il professor Niccolini, direttore dell'Istituto di farmacologia, dov'erano già state compiute la perizia istruttoria e la superperizia dibattimentale; il prof. Liberti di Napoli, responsabile anche della prova atomica effettuata ieri alla Casaccia, gli assistenti di Antonini, professori D'Alessandro e Tinti, il prof. Ferrari di Cagliari e il prof. Marini Bettolo, direttore incaricato dell'Istituto superiore di Sanità. Come se questo stato maggiore non bastasse, arriva per consultazioni anche il prof. Greppi, titolare della cattedra di clinica medica generale dell'Università fiorentina. Presenti, infine, i consulenti di parte, professor Fumagalli, sostituto del prof. Trabucchi per la difesa, e prof. Bolletti per la PC: il difensore avv. Landi e il PM prof. Leoni.

Tale riunione partorisce il programma; prima una prova su urine normali, poi un'altra su urine sincurarizzate, quindi una terza sul liquido di Ombretta tenuto in serbo e su quello residuo dell'esperimento atomico; infine una quarta, con i resti delle cromatografie su carta eseguite a Firenze prima di Natale.

L'attesa comincia sotto buoni auspici poichè il professor Antonini non ha escluso che tutto possa esser finito nel primo pomeriggio. Ma poi giunge il solito contrordine: «Più tardi, più tardi, forse a pomeriggio inoltrato.»

Le ore passano, l'incertezza riguarda anche la ripresa del processo: se infatti la gascromatografia non finisce in serata come potrà riaprirsi lunedì mattina il dibattimento a Bologna? O i periti, per rispettare tale termine, lavoreranno anche la notte (come è già avvenuto per le ultime prove biologiche e cromatografiche) e magari la domenica? Certo gli scienziati ricorderanno questa vicenda che li ha portati, sì, alla ribalta, ma costringendoli ad un lavoro improbo. E tutto per una contraddizione che si fa ogni giorno più evidente: non si può condurre un'indagine giudiziaria coi bombardamenti di neutroni e le gascromatografie e cioè con le più raffinate e moderne tecniche scientifiche e al tempo stesso con i riti e le toghe dell'inquisizione

Un professore s'è lasciato scappare un'osservazione significativa: «Eh, se fossimo in America... Là queste cose si fanno tranquillamente e già in sede di polizia.. l'» visitato la sede dell'FBI: seimila ricercatori nei laboratori scientifici...». Certo nessuno pretende un simile spiegamento in Italia; ma almeno dei laboratori nei centri delle grandi circoscrizioni giudiziarie (Roma, Milano, Napoli, Bologna, Firenze...). I magistrati più intelligenti l'hanno compreso ed han presentato proposte in questo senso: oltretutto un'organizzazione del genere sarebbe più economica dell'attuale caccia ai periti, che, pagati male, sono spesso costretti a prolungare artificialmente le loro prestazioni per ottenere un compenso dignitoso, e che, in certi casi, forniscono addirittura prestazioni discutibili. E' vero, qui al processo Nigrisoli tutti hanno fatto il possibile e in tempi record; ma le ricerche sarebbero state di sicuro più tranquillanti se eseguite subito dopo la morte di Ombretta.

Pensieri malinconici che portano ad una conclusione: in Italia la giustizia (come la scuola) non è ancora considerata un servizio pubblico in senso moderno ma è abbandonata ad una tradizione che conosce solo il poliziotto, che fa «cantare» con mezzi persuasivi, il giudice che inquisisce tappato nel suo studio e l'avvocato che tuona in udienza (quando ci sono i soldi per pagarlo): la scoperta della verità è affidata quasi esclusivamente a loro: la tecnica, il progresso non esistono..

p.l.g.

PROCESSO NIGRISOLI

Stamane nuovo tentativo - La riunione plenaria dei periti - Un contrasto sempre più evidente: prove modernissime e riti da inquisizione

IL CASINÒ DI TAORMINA

Mandato di comparizione per Guarnaschelli

Dichiarazione del compagno De Pasquale - Presa di posizione del Consiglio comunale

Il cav. Guarnaschelli (a destra) con l'avvocato De Marsico all'epoca del processo dell'Aquila

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9

Un mandato di comparizione è stato notificato al cav. Domenico Guarnaschelli, géstore del Casinò di Taormina, chiuso due sere fa dalla Procura della Repubblica di Messina, per conto della quale *il sostituto procuratore, dott. Di Giacomo, ha posto sotto sequestro tutto il materiale di gioco. Con il mandato la Procura della Repubblica di Messina ordina al Guarnaschelli — che stamane era assente dalla sua abitazione — di comparire, la mattina di giovedì prossimo, davanti al giudice istruttore del tribunale della città dello Stretto per rispondere di tre distinti reati: gioco d'azzardo, omissione di atti di ufficio e peculato. Di questi reati è il terzo, naturalmente, il più grave; e la contestazione di peculato conferma la fondatezza della voce che già ieri si era sparsa — e della quale abbiamo già riferito — secondo cui stavolta la magistratura ha in mano indizi consistenti, se non addirittura prove, che consentirebbero di dimostrare come il gestore del Casinò abbia occultato una parte dei profitti delle attività di gioco e delle iniziative che si svolgevano nell'ambito del Kursaal. La metà di questi profitti doveva essere riservata, come è ormai noto, al Tesoro dello Stato e alla Regione siciliana: e il reato di peculato, come quello di abuso di atti d'ufficio, si configurerebbe appunto in quanto il gestore opera anche in nome e per conto dello Stato e della Regione, cointeressati all'affare.*

Questi elementi d'accusa danno certo forza alla tesi secondo cui un'eventuale riapertura del Casinò (che alla resa dei conti potrebbe anche essere probabile, superata la fase «calda» dell'ennesimo procedimento giudiziario) non possa non essere condizionata allo sganciamento dell'interesse del gestore Guarnaschelli

In questo senso si registra ora un chiaro intervento della Federazione comunista di Messina, che, con una dichiarazione resa ai giornalisti dal compagno on. Pancrazio De Pasquale, da un lato ribadisce «la convinzione che non sia legittimo considerare illegale un'attività altrove praticata col consenso dell'autorità dello Stato (a St Vincent, Venezia, San Remo) purchè volta soprattutto a finalità d'interesse pubblico», e dall'altro «deplora la costante riluttanza del governo regionale e dell'amministrazione comunale di Taormina a disporre tempestivamente misure idonee a sottrarre alla speculazione privata l'iniziativa».

Il compagno De Pasquale ha espresso inoltre la solidarietà della Federazione «alle popolazioni che vedono pregiudicato l'impiego di uno strumento capace di operare con i suoi proventi in direzione di uno sviluppo della situazione economica e sociale della zona», preannunciando lo studio di strumenti che consentano «il pronto rilancio di un'azione unitaria per la definitiva soluzione del problema».

Ultima — ma non in ordine di importanza — notizia della giornata: un primo orientamento unitario sulla vicenda del Casinò è stato raggiunto poco prima dell'alba, al termine di una lunga e defaticante riunione del Consiglio comunale di Taormina, convocato in seduta di emergenza per l'esame della situazione, resa abbastanza drammatica dai problemi di esistenza che si sono improvvisamente aperti per quel migliaio di persone, che, direttamente o non, campava dell'attività del Casinò. Il consiglio, se pure non è riuscito a trovare una base d'accordo sulle scelte politiche (soltanto comunisti, socialisti e repubblicani si sono pronunciati esplicitamente per una gestione municipale della casa da gioco, mentre la DC, che pure ieri si era espressa in questo senso, ha fatto improvvisamente marcia indietro limitandosi a proporre una gestione «temporanea» pubblica, in attesa degli sviluppi della situazione), ha votato all'unanimità un ordine del giorno che impegna tutti i partiti «ad adoperarsi per far riprendere al più presto l'attività del Casinò».

Sul «come» questo debba avvenire ciascun gruppo politico si assuma ora le proprie responsabilità. PCI, PSI e PRI l'hanno già detto

Infine per il 29 gennaio il tribunale dell'Aquila ha fissato l'udienza nel corso della quale dovrà essere esaminata la richiesta di svincolo dei fondi congelati e l'eliminazione della custodia giudiziale, avanzata dal Guarnaschelli.

G. Frasca Polara

IERI OGGI DOMANI

Nel vuoto ma cauto...

FRANCOFORTE — *Un passeggero ha tentato di lanciarsi nel vuoto da un aereo di linea della compagnia inglese BEA, in servizio da Berlino-Ovest a Francoforte. Egli ha cercato di aprire un portello e di lanciarsi nel vuoto ma è stato fermato in tempo dalla hostess e da altri passeggeri. Aveva indossato la cintura di salvataggio*

Importanza della dieta

MILANO — *«Mio marito mi ingiuriava perchè ero ingrassata», ha detto Giovanna B. in G., nella causa di separazione intentata contro il marito Giuseppe G., di professione fotografo. La causa si è conclusa con la dichiarazione di separazione per colpa del marito.*

La sana amministrazione

LYONS (Georgia) — *Il fratello del sindaco di Lyons è stato ucciso oggi con tre colpi di pistola da un consigliere comunale con il quale stava discutendo animatamente su una controversia che divide l'amministrazione cittadina. L'ucciso è Dewey Thompson (61 anni) fratello del sindaco Donnie W. Thompson. Il suo uccisore è il consigliere comunale Rufis Lang (70 anni). La controversia che ha provocato la tragedia è nata dalla decisione del sindaco di opporsi alla scelta del consiglio comunale per quanto riguarda la nomina del capo della polizia cittadina.*

Francoforte

Strangolata in cantina la bimba scomparsa

FRANCOFORTE, 9.

Una bimba di 7 anni, scomparsa da cinque giorni, è stata ritrovata stamane: morta, strangolata, nella cantina della sua abitazione. La vicenda — che già aveva interessato l'opinione pubblica di Francoforte, allarmata per la misteriosa «fuga» — presenta molti punti oscuri, ma la polizia afferma di non avere alcuna traccia utile ed infatti non ha ancora operato alcun fermo

Beate Czujek-Kablau, questo è il nome della bimba, era scomparsa martedì. La polizia l'aveva cercata dappertutto, ma non nella cantina della sua abitazione: gli agenti si erano fidati della dichiarazione dei parenti i quali avevano affermato che la cantina era sempre chiusa a chiave

Quel che appare strano, comunque, è che soltanto i familiari sapevano la combinazione della serratura: e non vi è alcun segno di effrazione. Inoltre, gli agenti hanno accertato, che, in realtà, in cantina non v'era praticamente traccia di carbone.

Apertura ufficiale per l'antipolio '65

La campagna antipoliomielitica per il 1965 è stata aperta ufficialmente dal ministro della Sanità, Mariotti, nel corso di una manifestazione svoltasi questo pomeriggio in un teatro cittadino

Alla cerimonia sono intervenute numerose autorità, tra le quali il pro-sindaco di Roma, Grisolia e numerose personalità.

Dopo la proiezione del documentario «Operazione Sabin», il ministro Mariotti ha illustrato i risultati della campagna di vaccinazione in atto

I bambini che sono stati vaccinati nella seconda fase della campagna 1964 ed in questi primi giorni del '65 sono 7 281 073 Tra questi 5 838 862 possono considerarsi definitivamente immunizzati. Avendo finalmente completato il ciclo delle quattro vaccinazioni 912 689 sono coloro che hanno iniziato la vaccinazione Sabin con la prima dose; 325 391 sono i bambini che hanno ripetuto la seconda vaccinazione e 204 131 sono quelli che sono giunti alla terza dose e che dovranno ripetere l'operazione per l'ultima volta con il vaccino trivalente.

Stati Uniti

Condannata (a pene ridicole) la banda dei Gallo

NEW YORK, 9.

Con la condanna in blocco, sebbene a pene detentive ridicole, dei due capi Albert e Larry Gallo e di quindici membri della loro banda è terminato oggi il processo contro i maggiori esponenti della grossa centrale criminale.

Le sentenze pronunciate dal giudice Dominic Rinaldi, della Corte di Brooklyn, comminano solo brevi periodi di detenzione (sei mesi per i due fratelli), e di «lontananza dalle strade cittadine»; difficilmente però queste ultime potranno tornare ad essere la scena delle gesta della banda: la legge della malavita non prevede infatti la salvaguardia del potere di una organizzazione criminale colpita (anche temporaneamente) dalla giustizia, e sicuramente il «territorio» che fu del Gallo verrà rilevato da altri oppure (ma non è probabile) sarà considerato perso nella contesa con la legge

La notizia della condanna dei fratelli Gallo — il più giovane, «Joe il pazzo», era stato da tempo condannato a sette anni per aver minacciato di morte il proprietario di un bar — ha coinciso con la pubblicazione, avvenuta questo pomeriggio a Washington, del rapporto annuale del Dipartimento della Giustizia sulla repressione della delinquenza. Nel rapporto di quest'anno si rende noto che le condanne di esponenti della malavita organizzata sono raddoppiate nel 1964 rispetto al 1963 Il guardasigilli supplente Nicholas Katzenbach, che regge l'ufficio in seguito alle dimissioni presentate da Robert Kennedy quando questi decise di partecipare alle elezioni per il Senato, rileva nel rapporto che i progressi della lotta contro la malavita organizzata si devono per buona parte all'applicazione delle nuove leggi che permettono in vari casi l'intervento della polizia federale.

«Tuttavia — osserva Katzenbach — l'attuazione della legge a tutti i livelli è possibile solo nella misura in cui il pubblico americano vuole che essa sia applicata. Il fattore determinante non è l'incriminazione ma l'indifferenza del pubblico. Gli elementi cruciali sono la coscienza civica del pubblico. L'indignazione è l'aiuto del pubblico».

Queste parole del guardasigilli si riferiscono all'alleato numero uno della malavita organizzata, la paura dei cittadini che sfocia nell'indifferenza e che per decenni ha reso pressocchè invincibili le bande criminali. Negli ultimi tempi i magistrati hanno fatto un uso più largo che nel passato della facoltà di concedere promesse di immunità a testimoni sospetti, e speciale protezione a persone la cui vita sarebbe stata minacciata in seguito a testimonianze contro esponenti della malavita.

Nuovi statuti federali, si nota nel rapporto, hanno permesso interventi del FBI in due settori chiave della malavita organizzata: il gioco d'azzardo clandestino e il traffico di droga.

Il primo settore è importante quanto il secondo, perchè gli fornisce gli immensi capitali necessari per finanziare il costoso contrabbando e la fitta rete di distribuzione negli Stati Uniti. Queste attività investigative, continua il rapporto, hanno permesso la condanna di vari "notabili" del gioco d'azzardo come Anthony Grosso (condannato a nove anni), Isaac "Tuffy" Mitchell (condannato a cinque anni), Abraham Minker, "Re" del gioco clandestino di Reading, in Pennsylvania, e del suo complice John Kubacki, sindaco della città

Nel settore degli stupefacenti il documento segnala fra i casi più importanti quelli che hanno condotto alla condanna a 18 anni del diplomatico messicano Salvador Pardo Bolland che servendosi dell'immunità diplomatica aveva tentato di trasportare da Montreal negli Stati Uniti oltre 60 chili di eroina, e alla condanna a 31 anni del "re della droga" di Chicago, Amerigo De Pietto.

Il rapporto ricorda anche, fra i casi di "malavita sindacale", la condanna del famoso pittoresco "leader" del sindacato camionisti James Hoffa a cinque anni di prigione per uso fraudolento di un fondo pensioni.

Pescara

Palermo

Ancora due «omicidi bianchi»

PESCARA, 9

Emilio Lancianese, di 34 anni, uno degli operai rimasti feriti in seguito allo scoppio nel reparto ATD della Montecatini di Bussi il 14 dicembre scorso, è morto oggi pomeriggio allo ospedale di Popoli. Egli lascia la moglie ed una bambina di 16 mesi. Emilio Lancianese aveva 34 anni.

La CGIL ha proclamato per lunedì uno sciopero di 24 ore nel reparto. La federazione del PCI di Pescara ha inviato alla famiglia un telegramma di condoglianze. Una delegazione dei rappresentanti del PCI, della Camera del Lavoro, delle Amministrazioni comunali e di membri delle C.I. si è recata a rendere omaggio alla salma

PALERMO, 9

Dopo una settimana di atroce agonia è morto all'alba di oggi al centro traumatologico dell'INAIL l'operaio del cantiere navale Piaggio, Emanuele Cutrano di 46 anni. E' l'ennesima vittima dell'ennesima sciagura sul lavoro che si verifica all'interno del grande stabilimento palermitano Una settimana fa, per il difetto di adeguate misure di sicurezza, il Cutrano era scivolato dentro la stiva di una motonave, ancorata a uno dei bacini di carenaggio, procurandosi fratture e lesioni in varie parti del corpo

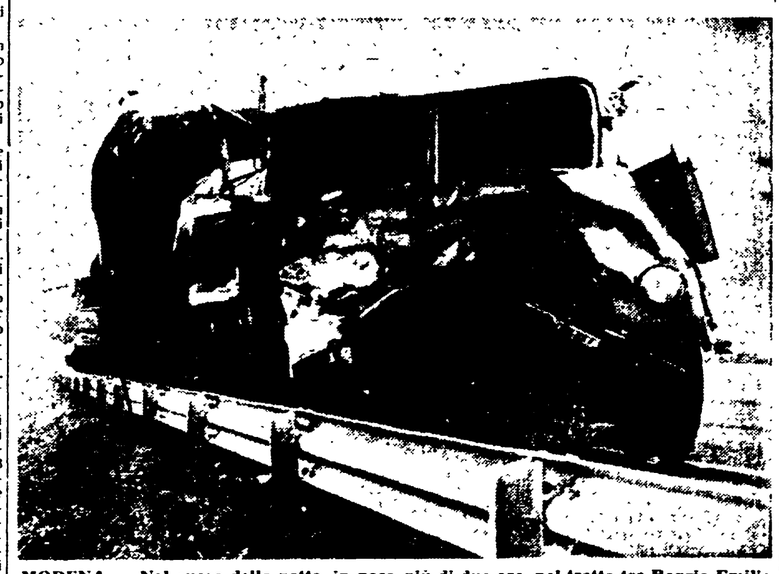
Milano

Antinebbia O.K. per l'aeroporto di Linate

MILANO — Un nuovo strumento antinebbia è stato sperimentato con successo all'aeroporto milanese di Linate: lo strumento sembra abbia dato ottimi risultati e, molto probabilmente, verrà presto ufficialmente adottato. Sarebbe di estrema utilità: anche ieri, infatti, sia il Linate che la Malpensa sono stati bloccati dalla nebbia ed il traffico aereo internazionale è stato dirottato sull'aeroporto di Caselle. Nella telefoto: un tecnico prova il nuovo misterioso strumento antinebbia. Risultato: O. K.

Tra Reggio Emilia e Modena

Notte e nebbia: tre morti sull'autostrada



MODENA — Nel cuore della notte, in poco più di due ore, nel tratto tra Reggio Emilia e Modena, tre incidenti stradali — provocati dalla fitta nebbia — hanno registrato il tragico bilancio di tre morti e sette feriti. La serie di incidenti è iniziata al chilometro 158 quando un autotreno ne ha tamponato un altro con rimorchio in sosta: l'autista è morto sul colpo. Subito, sui due camion scontrati, si iniziava una paurosa catena di tamponamenti: prima una millecinquecento, il cui conducente è morto; poi ancora due autotreni ed un autocarro. Il conducente di quest'ultimo mezzo, schiacciato tra i due mastodonti della strada, è morto sul colpo. Nella telefoto: uno dei camion protagonisti del tragico incidente a catena

Una corona anonima (della nonna?) ai funerali della piccola Rosa Dagnino

Irreperibile la nobildonna palermitana che accoltellò la bambinaia svizzera

Dalla nostra redazione

PALERMO, 9.

La giovane *nurse* svizzera Chantal Favez, ferita ieri a coltellate nella sala d'aspetto dell'Air Terminal dell'*Alitalia* dalla notissima esponente del bel mondo palermitano, Maruzza Hugony, che la riteneva responsabile della improvvisa morte della sua nipotina di appena due mesi, non ha alcuna responsabilità nel decesso della piccola. La perizia necroscopica, eseguita stamane dai medici legali proff. Stassi e Martorana D'Ippolito per ordine della Procura della Repubblica, ha consentito infatti di accertare, senza alcuna ombra di dubbio, che il decesso della neonata è dovuto a cause del tutto naturali: un rigurgito di latte, che, bloccando la trachea della piccola, ha provocato la paralisi dei centri respiratori bulbari con la conseguente paralisi dell'apparato cardiocircolatorio.

Il risultato dell'autopsia aggrava sensibilmente la posizione della Hugony. Da qui l'orientamento della polizia di procedere, e probabilmente entro breve tempo — ed è ben singolare, anzi, che questo non sia stato ancora fatto — nei confronti della assalitrice, denunciandola per il reato di tentato omicidio, con l'esclusione, sembra, della premeditazione. Questa aggravante, secondo alcuni, sussisterebbe invece e sarebbe dimostrata dal fatto che la Hugony si è recata all'*Alitalia*, per affrontare la Favez, munita di un coltellaccio da cucina, che evidentemente non fa parte del normale corredo di una borsetta per signora.

Maruzza Hugony, frattanto, continua a restare irreperibile (e usiamo questo termine perchè, in mancanza — ancora — di un mandato di cattura nei suoi confronti, la notissima proprietaria del più elegante negozio di Palermo non può essere considerata una latitante); polizia e carabinieri la ricercano ovunque, mentre parenti e legali preparano una linea di difesa che consenta di tentare il possibile per salvarla dal carcere preventivo e da una severa condanna.

La prima mossa è già in corso: tentare di far derubricare il reato di tentato omicidio, quando sarà contestato, in quello di lesioni gravi, che non comporta la obbligatorietà del mandato di cattura; la seconda mossa sarebbe fondata sul decadimento psichico della assalitrice.

Stamattina, intanto, dopo la conclusione della autopsia, si sono svolti i funerali della piccola Rosa Dagnino-Hugony. Tra le numerose corone di fiori ce n'era una senza nome: forse era proprio della nonna. Contemporaneamente alle esequie della piccola, gli impiegati dell'*Alitalia* si recavano all'ospedale per visitare la *nurse*, che vi è tuttora ricoverata Alla ragazza — che essi stessi hanno sottratto, ieri, alla insensata e quasi imspiegabile reazione della Hugony di fronte alla agghiacciante fine della nipotina — gli impiegati dell'Air Terminal hanno offerto un mazzo di rose e una grande scatola di cioccolatini

g. f. p.